UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della funzione pubblica

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

"Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione"
CUP J59J16000760006

Webinar

La VIA e la V.Inc.A.: dalle Strategie ai progetti

a cura di Giuseppina Liuzzo

02 luglio 2019

FormezPA

La semplificazione passa attraverso il rafforzamento delle competenze e la “facilitazione” del ciclo e dell'iter del procedimento

La conversazione odierna è focalizzata sugli strumenti e le buone pratiche operative funzionali a:

- Verificare la collocazione delle proposte progettuali all'interno di obiettivi specifici a supporto dello Sviluppo Sostenibile, della Biodiversità, dei processi VAS per Piani/Programmi generali e/o di settore;
- Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione;
- Definire opportune “liste /modelli di controllo” per facilitare l'interoperatività, dalle prime fasi di avvio delle procedure di valutazione ambientale, tra i proponenti, e i soggetti competenti in materia ambientale che a vario titolo intervengono nei procedimenti.

Tali aspetti operativi costituiscono quel contributo di esperienza che è doveroso trasmettere alle risorse professionali interne ed esterne alle PA, che contiene anche elementi e fattori di conoscenza e competenza che possono essere trasferiti a partire proprio dal quadro di riferimento normativo. L'obiettivo finale è la definizione e la pratica di un linguaggio comune e di metodi e strumenti di facilitazione del processo di semplificazione amministrativa e di “smart regulation”.

La semplificazione passa attraverso il rafforzamento delle competenze e la "facilitazione" del ciclo e dell'iter del procedimento

Richiamo ancora una volta i *Vettori* della ***Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*** che sono funzionali al rafforzamento delle competenze professionali in quanto sono focalizzati prevalentemente sullo sviluppo della conoscenza, dell'informazione, della partecipazione e delle competenze, opportunamente declinate per i portatori di conoscenza, i portatori di interesse e il pubblico generico.

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. Conoscenza comune	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
		I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
	II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
		II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
	III. Istituzioni, partecipazione e partenariati	III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
		III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
	IIV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
		IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
		IV. 3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
		IV.4 Comunicazione
	V.Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	V.1 Rafforzare la governance pubblica
		V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
		V.4 Adozione di un bilancio di genere

Integrare le policy e gli obiettivi delle strategie per la sostenibilità e la biodiversità nello sviluppo e nella valutazione degli strumenti. Creare e formare i team dedicati

I temi e gli argomenti dell'odierno webinar approfondiscono importanti aspetti operativi dei processi e dei procedimenti ambientali per dimostrare come le capacità e le competenze professionali interne ed esterne alle PPAA - necessarie a sviluppare e valutare la sostenibilità di Piani, Programmi e Progetti e gli studi e le relazioni di riferimento – garantiscono il raggiungimento degli obiettivi e delle pratiche della Semplificazione amministrativa.

Nel webinar immediatamente precedente abbiamo affrontato e richiamato i requisiti e le relazioni fondamentali dei P/P/P e delle strategie, degli orientamenti e degli obiettivi di sostenibilità ambientale declinati fino al livello locale (es. Piani di gestione dei siti della rete natura 2000).

Integrare le policy e gli obiettivi delle strategie per la sostenibilità e la biodiversità nello sviluppo e nella valutazione degli strumenti. Creare e formare i team dedicati

Abbiamo elencato i principali obiettivi per scala, tipologia e per area di interesse di strategie, piani, interventi, ecc. e indicato, con esempi, set di informazioni, contenuti e obiettivi "prestazionali" - che coincidono in buona sostanza con aree e obiettivi di sostenibilità, come anche set di indicatori di "verifica" e "monitoraggio", i quali tutti, abbiamo visto, nel facilitare il compito dei sviluppatori e dei valutatori, possono ragionevolmente evitare il ricorso ad integrazioni o scongiurare le possibili sospensioni o anche archiviazioni delle istanze.

Abbiamo anche fatto un cenno importante, in chiusura del precedente webinar, alle importanti relazioni (refluenze) generabili tra le VAS, le V.Inc.A. e le VIA pure con il richiamo all'art. 10 del D.lvo 152/06:

Art. 10. Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale

[…] 4. La verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 può essere condotta, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, nell'ambito della VAS. In tal caso le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

5. Nella redazione dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, relativo a progetti previsti da piani o programmi già sottoposti a valutazione ambientale, possono essere utilizzate le informazioni e le analisi contenute nel rapporto ambientale. Nel corso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione, sono tenute in considerazione la documentazione e le conclusioni della VAS.

Verificare la collocazione delle proposte progettuali all'interno di obiettivi specifici a supporto dello Sviluppo Sostenibile, della Biodiversità, dei processi VAS per Piani/Programmi generali e/o di settore

Il comma 4 che abbiamo riportato ci apre, per così dire, le porte per evidenziare la sua “potenzialità” e anche il suo importante contributo per la semplificazione amministrativa che si estende al caso di strumenti che possano includere interventi potenziali di procedura di verifica a VIA, ma anche al caso in cui l'estensore (sviluppatore) del Rapporto Ambientale individui potenziali impatti sull'ambiente che devono essere comunque “gestiti”.

Ho deciso di utilizzare il parere istruttorio (e il decreto) relativi ai procedimenti ambientali per l'attuazione del *Piano di Mobilità Sostenibile Interna alle Isole Minori Siciliane Occidentali* consistenti nella procedura unificata VAS-V.Inc.A..

Il parere istruttorio è anche utile per individuare alcuni requisiti minimi delle relazioni ambientali e anche quelli prescrittivi (se inseriti a valle della valutazione) o, sarebbe meglio, di prestazione ambientale (se “a monte”, cioè se incardinati nella proposta di P/P).

Verificare la collocazione delle proposte progettuali all'interno di obiettivi specifici a supporto dello Sviluppo Sostenibile, della Biodiversità, dei processi VAS per Piani/Programmi generali e/o di settore

Il Parere riprende e fa propria la maggiorparte dei contenuti e delle argomentazioni del Rapporto Ambientale VAS e dello Studio V.Inc.A.. per individuare eventuali integrazioni/prescrizioni di natura ambientale ma anche di tipo procedurale, che a parere del gruppo istruttorio avrebbero potuto far parte già della documentazione e della proposta di Piano, suppongo, stante il livello e il dettaglio delle informazioni e degli interventi contenuti e, ritengo, perchè capaci di esplicare effetti significativi anche sui contenuti e gli elaborati progettuali di livello superiore (rispetto al livello dell'inserimento di ciascun intervento nella programmazione e nel bilancio per lo "scenario di riferimento" e al livello della programmazione relativa allo "scenario di piano").

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

Dal rapporto istruttorio.

4. OBIETTIVI DEL PMS

Il PMS prevede un insieme integrato di interventi: si mettono a sistema alcune soluzioni progettuali ai problemi di mobilità e al trasporto veicolare e dello sviluppo sostenibile, anche associato ai flussi turistici; nelle sue finalità mira al miglioramento della qualità ambientale delle Isole Minori Siciliane Occidentali, con interventi sulla mobilità delle persone e delle merci per ridurre il peso dovuti al carico di presenze turistiche operanti nei diversi ambiti della mobilità, sulla base di un'adeguata gerarchizzazione della viabilità, che permette un'idonea distribuzione del traffico veicolare (anche pesante), eliminando le criticità dovute a traffico improprio in prossimità delle zone urbane da tutelare maggiormente (centro storico, aree marine, residenze).

Per le isole di Lampedusa, Favignana, Pantelleria, Ustica, dove è presente una rete stradale consistente e maggiormente trafficata, il PMS prevede la realizzazione di nuove tangenziali su cui dirottare il traffico di attraversamento, soprattutto quello pesante, oggi costretto a passare per il centro abitato; altri interventi prevedono l'adeguamento delle caratteristiche geometrico-compositivo del canale stradale sulle strade esistenti, miglioramento e razionalizzazione delle aree di sosta in prossimità delle località a mare a maggior frequentazione turistica ed altri interventi per migliorare e rendere efficiente l'organizzazione e razionalizzazione dei flussi di traffico sia veicolare che delle merci.

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

Nelle tabelle denominati "TAB:4.1.1. CRONOPROGRAMMA declinata per ogni isola (Lampedusa, Linosa, Favignana, Pantelleria e Ustica, Marettimo, Linosa, Levanzo) e nella tabella TAB 2.2.1. denominata "Scenario di riferimento" allegate alla presente, ritroviamo gli interventi progettuali sopradetti.

MONITORAGGIO AMBIENTALE

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti per adottare le opportune misure correttive, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ha previsto un sistema di indicatori di contesto e prestazionali. Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia nonché le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive. Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) teso ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e le consequenziali misure e azioni correttive, evolvendo ed aggiornando dinamicamente lo stesso Piano.

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

5 - VALUTAZIONI

Il PMS in esame, nella sua elaborazione costituisce un mero Piano di indirizzo, concertazione e monitoraggio per le attività di governo territoriale da parte degli enti territoriali coinvolti.

Nelle Relazioni (Tecnica-Ambientale e Sintesi non Tecnica declinate per ogni isola), emergono le azioni e gli obiettivi che si prefigge il PMS, ed in apposite tabelle vengono sviluppati interventi miranti al miglioramento del sistema dei trasporti e della mobilità delle persone e del trasporto delle merci.

Alcuni di questi obiettivi non possono che essere condivisibili in quanto finalizzati al miglioramento delle componenti ambientali aria, acqua, suolo, salute e sicurezza, attraverso azioni rivolte a migliorare la gestione del trasporto passeggeri declinati per ogni singola isola, e per la riduzione del traffico nelle zone dedicate sia alla residenzialità sia agli spazi pubblici.

Il Rapporto Ambientale è il documento che espone i fattori e gli elementi di sostenibilità e verifica e studia gli impatti ambientali

Nel precedente webinar abbiamo visto e compreso che, a prescindere dal livello di verifica (screening o scoping), in fondo la Direttiva e il T.U. ci chiedono di chiarire (e conseguentemente inserire le pertinenti e relative informazioni, nel Rapporto che presentiamo) all'Autorità Ambientale, al decisore, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, al pubblico interessato, al pubblico generico, intanto, **se e come lo strumento posto in consultazione (**miscelando opportunamente art. 13 e art. 12 e nella considerazione che il RA è uno degli elaborati dello strumento) :

... stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda *l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative* o *attraverso la ripartizione delle risorse*

Esempi:
piani urbanistici o loro aggiornamenti/revisioni (considerate le loro alternative)
generano: Programmazione triennale delle opere pubbliche (parte integrante del bilancio della PA),
individuano e localizzano (ubicano): aree di trasformazione, piani attuativi, permessi e titoli edilizi …
in quanto a natura: si tratta di piani attinenti il territorio, le città ...
in quanto a dimensioni: indicano l'area locale o vasta;
in quanto a condizioni operative: le norme di riferimento dispongono modi e strumenti della loro attuazione
con riguardo alla ripartizione delle risorse, quest'informazione funzionale, nella Direttiva, per elencare i P/P oggetto di VAS, non costituisce informazione significativa per il Rapporto

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

Nelle tabelle denominate tabella "TAB.4.1.1. CRONOPROGRAMMA nome dell'isola" allegate alla presente, sono riportati gli interventi previsti.

Si vuole esprimere che gli interventi inseriti nella tabella "TAB.4.1.1. CRONOPROGRAMMA nome dell'isola" a secondo del peso dell'intervento, risultano o di "tipo leggero" o di "tipo strutturale".

Si riportano gli interventi ritenuti di "tipo strutturale" inseriti nelle tabelle "4.1.1.CRONOPROGRAMMA_nome isola" (la numerazione si riferisce alla corrispondente numerazione della tab.4. l.l.di riferimento):

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

Riferendoci ai PUMS abbiamo chiarito che tale tipologia di strumento appartiene al rango dei Piani Strategici e che nella redazione del RA va esaltata soprattutto la *natura* dello strumento che è essenziale chiarire per il tavolo comune di valutazione ma anche alla collettività che nutre lecite aspettative di concretezza delle strategie e che deve capire quali interventi/azioni connessi alle strategie sono al vaglio della valutazione "strategica" ambientale.

Il PMS che stiamo analizzando contiene una significativa ibridazione o integrazione con la pianificazione della viabilità e con interventi infrastrutturali che avrebbero dovuto essere ricompresi in procedure di VAS attinenti la pianificazione territoriale. E' probabile che le procedure attivate (e ciò accade per la stragrande maggioranza delle procedure!) contenevano lo stesso livello e dettaglio delle informazioni (per cui di fatto si sono replicate procedure simili). In ogni caso, a dimostrazione di un importante contributo infrastrutturale e per la localizzazione, si riporta, seguendo il rapporto istruttorio, l'elenco degli interventi programmati (scenario di riferimento) e avallati anche dallo scenario di piano quale insieme degli interventi di tipo infrastrutturale (non immateriale).

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

Si riportano gli interventi ritenuti di "tipo strutturale" inseriti nelle tabelle "4.1.1.CRONOPROGRAMMA_nome isola" (la numerazione si riferisce alla corrispondente numerazione della tab.4. l.l.di riferimento):

2.1. Miglioramento dell'accessibilità all'isola tramite rafforzamento e consolidamento delle attuali infrastrutture di trasporto;(cf.alla tabella TAB.4.1.1.riferita a Lampedusa, Linosa, Favignana, Levanzo, Ustica)

***Rif.Lampedusa**:*

2.1.1. Lavori di sistemazione delle strade di collegamento tra Cala Pisana e Cala Creta.

2.1.2. Progetto di completamento della sistemazione del Lungomare.

2.1.3. Strada esterna di collegamento tra l'abitato e la strada Faro-Grecale-Albero Sole e c.da Terranova.

2.1.4 Ampliamento aereopax, reti idriche e fognarie, ampliamento piazzali AA.MM., adeguamento infrastrutture di volo e aggiornamento ICAO, adeguamento sistemi TLC, adeguamento sistemi MET

2.1.5 Miglioramento e razionalizzazione delle aree di sosta in prossimità delle località a mare a maggior frequentazione turistica.

2.2. Valorizzazione e/o realizzazione di nuova viabilità tangenziale e/o di scambio

2.2.1 Realizzazione di una nuova arteria stradale con funzione di circonvallazione esterna Rif.Linosa:

2.1.1. Al fine di attuare interventi a favore della bicicletta, per accedere alla località a mare ,si propone la sistemazione della viabilità;

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

Rif.Favignana:

2.1.1. Ristrutturazione e messa in sicurezza porto;

2.1.2. Costruzione nuovo braccio del Porto;

2.1.3. Costruzione e razionalizzazione aree di sosta in prossimità località a mare località a mare a maggior frequentazione turistica;

2.2.1. Progetto per la realizzazione della bretella S.Caterina;

Rif.Levanzo:

Valorizzazione/realizzazione di nuova tangenziale e/o di scambio;

Rif.Ustica

2.1.1. Completamento porto S.Maria di Ustica;

2.1.2. Miglioramento e razionalizzazione delle aree di sosta in prossimità delle località a mare a maggior frequentazione turistica;

2.2.1. Realizzazione di nuova arteria stradale con funzione di circonvallazione esterna; Rif.Pantelleria:

2.2. Valorizzazione e/o realizzazione di nuova viabilità tangenziale e/odi scambio;(cf. alla tabella TAB.4.1.1. riferita per ogni singola isola).

2.2.1. Realizzazione di nuova stradale tangenziale ai margini dell'area urbana impostato su strade esistenti, con alcuni adeguamenti puntuali, su cui dirottare il traffico di attraversamento, soprattutto quello pesante;(cf. alla tabella TAB.4.1.1. riferita per ogni singola isola).

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

4. Standard progettuali per i percorsi ciclopedonali e la mobilità dolce (greenways).(cf. alla tabella TAB.4.1.1. riferita per ogni singola isola).

4.1. Infrastrutture e gestione di percorsi e servizi di mobilità ciclopedonale e mobilità dolce (greenways);(cf. alla tabella TAB.4.1.1. riferita per ogni singola isola).

4.1.1. Recupero e valorizzazione della rete di sentieri di collegamento ai mare e a zone di particolare valenza paesaggistica attraverso l'individuazione, segnalamento e l'adeguamento per la creazione di percorsi ciclabili, tutto-pedonali, ciclo-pedonali e per trekking/mountain- bike;(cf. alla tabella TAB.4.1.1. riferita per ogni singola isola).

4.1.2. Individuazione e realizzazione di percorsi ciclabili da realizzarsi;(cf. alla tabella TAB.4.1.1.riferita a Lampedusa, Linosa, Favignana, Levanzo, Ustica).

9.3 Realizzazione di infrastrutture di sosta e parcheggi di attestamento e/o interscambio da integrarsi con altre modalità di trasporto collettive gestite da parte di operatori di servizi collettivi e a nolo, agenzie ed esercenti di attività turistiche.(cf. alla tabella TAB.4.1. 1. riferita a Lampedusa, Pantelleria, Marettimo, Favignana, Levanzo, Ustica).

9.3.1 Realizzazione di aree di sosta per auto e moto. (cf. alla tabella TAB. 4.1. 1. riferita a Lampedusa, Pantelleria, Favignana,).

Anche nella TAB 2.2.1.denominata "Scenario di riferimento" sono previsti interventi di tipo strutturale che di seguito si riportano :

Lampedusa:

AREATRASPORTO AEREO

Adeguamento portanza pista di volo, Nuova aeropax e impianti urbanizzazione, Piazzale sosta AAIMM e adeguamento infrastrutture, Viabilità e parcheggi auto, Adeguamento infrastrutture volo ed aggiornamento ICAO, Adeguamento operativo edifici - Ricostruzione vecchio piazzale, Costruzione nuova Tarre/Blocco Tecnico/ARO- Met, Adeguamento sistemi TLC, Adeguamento sistemi MET, Ammodernamento sistemi VOR (APQ Trasporto Aereo)

Dal Rapporto Ambientale VAS agli interventi (passando per verifica a VIA e a V.Inc.A.)
L'integrazione quale fattore di semplificazione

AREATRASPORTO STRADALE
Lavori di sistemazione della strada di collegamento tra cala Pisana e cala Creta (APQ Sviluppo Locale "Isole Minori" -II Atto Integrativo)
Progetto di completamento della sistemazione del lungomare Luigi Rizzo in Lampedusa (APQ Sviluppo Locale "Isole Minori"- Il Atto Integrativo , Progetto per urbanizzazione e arredo di alcune vie di Lampedusa - 2° stralcio (APQ Sviluppo Locale "Isole Minori"- II Atto Integrativo)
Pantelleria:
AREATRASPORTO MARITTIMO
Lavori di messa in sicurezza e consolidamento del molo di sopraflutto dalla progr. 270,30ml. alla progr. 613, lOml (Importo 6.176.000,00 €)
Completamento diga foranea ed escavazione, rifiorimento e rafforzamento mantellata diga foranea, costruzione del molo di sottoflutto_(APQ Trasporto Marittimo)
AREATRASPORTO AEREO
Ampliamento aeropax, Reti idriche e fognarie, Ampliamento piazzali AA.MM., Adeguamento infrastrutture di volo e aggiornamento, ICAO Adeguamento sistemi TLC, Adeguamento sistemi MET (APQ Trasporto Aereo)
AREATRASPORTO STRADALE
SP 54 "Perimetrale di Pantelleria" - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza nel tratto compreso fra Cala Cinque Denti fino a Scauri (in aggiudicazione definitiva) (Piano triennale OOPP 2010-2012 Provincia di Trapani)
Progetto di risanamento del costone roccioso della strada di accesso al Lago di Venere nel Comune di Pantelleria (Piano triemnale OOPP 2010-2012 Provincia di Trapani)
Progetto per la realizzazione di un'area di sosta nella Contrada Khamma (APQ Sviluppo Locale "Isole Minori" - Il Atto Integrativo)
Linosa:
Potenziamento attracchi dell'isola (APQ Trasporto Marittimo)
Favignana:
Lavori di messa in sicurezza e consolidamento del molo di soprattutto dalla progr.270,30ml progr.613,1 Oml(Importo 6.176.000,00 €) (POR FESR 2007-2013)
Completamento diga foranea ed escavazione, rifiorimento e rafforzamento mantellata diga, foranea, costruzione del molo di sottoflutto (APQ Trasporto Marittimo)
Ustica:
AREATRASPORTO AEREO
Progetto per l'adeguamento di una eli superficie exAeronautica Militare H24 nel comune di Ustica. (Piano triennale OOPP 2010-2012 della Provincia di Palermo).
AREATRASPORTO STRADALE
Litoranea di Tramontana e diramazione in Ustica.
Lavori di Manutenzione Straordinaria per il completamento della sistemazione (Piano triennale OOPP 2010-2012 della Prov. Palermo
Marettimo:
Completamento opere foranee (APQ Trasporto Marittimo)

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Dalla valutazione.

Non si può, non osservare che gli interventi sopra declinati, per ogni isola, cioè - Isole Egadi (Favignana, Marettimo, Levanzo), Isole Pelagie(Lampedusa, Linosa), Pantelleria e Ustica, di cui alle tabelle denominate"TAB.4.1.1.CRONOPROGRAMMA e TAB 2.2.1. Scenario di riferimento", sono inseriti in un mero elenco, senza essere supportati da studi di progetto, digradati in scala, anche di dettaglio.

Per tutti gli interventi, interventi di tipo strutturale, (anche se questi interventi sono stati inseriti e previsti nella pianificazione sovra-ordinata e negli strumenti di attuazione già adottati), che comportino moderate o pesanti conflittualità sulle componenti ambientali e del paesaggio a lungo termine ed in modo permanente, come già riportato al punto 5.2.della Relazione "alcuni interventi sono prevalentemente di tipo diretto, potenzialmente negativi, a lungo termine e permanenti. "... , si ritiene che vengano ripresentati, e supportati con studi sostanziali e circonstanziati, per la Verifica di assoggettabilità e/o Verifica d'impatto Ambientale ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Invece per gli interventi di ristrutturazione,razionalizzazione e per un'efficiente organizzazione dell'esistente, quindi interventi progettuali, di tipo leggero, sono condivisibili, di seguito si riportano:
[…] I soprariportati interventi, coerenti con le indicazioni dei piani sovraordinati (come riportato nella Relazione) e sotto riportati:

Piano Territoriale Paesistico dell' Isola di Pantelleria;

Piano Territoriale Provinciale dal Piano Forestale Regionale;

Piano Sanitario Regionale 2000-2002;

Linee Guida per la Classificazione in Zone Acustiche del Territorio dei Comuni;

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'aria Ambiente;

Piano Energetico Ambientale Regionale;

Piano Assetto Idrogeologico;

Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinate;

Piano di Gestione del Distretto Idrografico;

Piano di Tutela delle Acque;

sono in linea di massima condivisibili nell'ambito dello strumento programmatico proposto.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Pertanto, si dispone, l'osservanza delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. il PMS dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore;

2. il PMS dovrà coordinarsi con le seguenti pianificazioni che è tenuto a predisporre:

piano di classificazione in zone acustiche del territorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge 26/10/1995, n. 447 e dal D.A. 11/09/2007 della Regione Siciliana. Detto piano, dovrà essere trasmesso al Servizio 1 VAS-VIA dell'ARTA Sicilia (DRA), affinché venga valutata la necessità di attivare le successive procedure ambientali (ex D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ex D.P.R. 357/97 e s.m.i.);

piano comunale di protezione civile, in funzione della pericolosità sismica del territorio comunale . Detto piano, dovrà essere trasmesso al Servizio 1 VAS-VIA dell'ARTA Sicilia (DRA), affinché venga valutata la necessità di attivare le successive procedure ambientali (ex D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ex D.P.R. 357/97 e s.m.i.);

3. il Piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto nel Rapporto Ambientale.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

4. Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale che integrano le Norme tecniche d'attuazione e/o il Regolamento edilizio di ogni singolo comune dell'Isola, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al PMS in oggetto.

5. Garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni, le seguenti misure di mitigazione:

divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce funzionalmente dedicati e in particolare di fasci roteanti o fissi di qualsiasi tipo;

prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;

prevedere, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza e servizi di pubblica utilità ed alla individuazione di impianti di distribuzione self Service, regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;

l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

6. *Garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento:*
   - *gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, recupero ed al ripristino degli elementi originari; i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, portarifiuti, insegne luminose, ecc....), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;*
   - *le opere di miglioria viaria dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;*
   - *le aree di parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;*

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

7. *Garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla " Legge quadro sull'inquinamento acustico " n. 447/1995 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme tecniche di Attuazione la realizzazione delle opere necessarie di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge;*

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

8. In fase di cantiere (fatte salve le disposizioni del T.U. in materia di sicurezza sul lavoro D.lgs. 81/2008 (Titolo IV- Cantieri temporanei e mobili), occorre assicurare:

- *l'adozione di soluzioni tecniche che minimizzino i consumi di vegetazione autoctona;*
- *l'adozione delle compensazioni nel caso di presenza nelle vicinanze di colture edibili e di pregio;*
- *dovranno essere prese in considerazione azioni di riequilibrio condotte contestualmente al l'intervento in progetto volte ad abbassare i livelli di criticità esistenti, ed a fornire quindi maggiori margini di ricettività ambientale per l'accoglimento dell'intervento (ad esempio creazione di nuove aree di vegetazione).*

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Per gli Ecosistemi presenti nelle Isole occorre adempiere in special modo:

- *all'adozione di tecnologie e tecniche in grado, a parità di altre condizioni, di minimizzare le interferenze indesiderate;*
- *all'adozione di protezioni intermedie (ad esempio mediante fasce di arbusti fitti, o opportune recinzioni, sistemi di abbattimento emissioni rumorose) nei casi in cui interventi in grado di provocare elevati disturbi siano previsti vicino a zone in cui è presente fauna pregiata e sensibile;*
- *all'adozione di azioni per incrementare la recettività eco sistemica;*
- *all'adozione di tecnologie e tecniche in grado, di minimizzare le interferenze indesiderate (il consumo di unità ecosistemi che con un ruolo significativo nei confronti dell'ecomosaico complessivo);*
- *all'adozione di tecniche di recupero in grado di migliorare gli equilibri ecologici ed ambientali del territorio.*

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Facciamo una prima sintesi, a partire da una considerazione e verificando le opportunità offerte dal quadro di riferimento normativo (art. 10, comma 4 del D.lvo 152/06), dal fattore localizzativo (sensibilità e vulnerabilità ambientale) e dal "livello e dettaglio delle informazioni e dei contenuti" sia dello scenario di riferimento quanto dello scenario di piano.

Verifichiamo come e dove, data la presenza di una programmazione infrastrutturale "importante", collocare le informazioni e i contenuti richiesti dall'art. 19 del D.lvo 152/06 ed esplicitati nell'Allegato

Intanto all'art. 19, comma 2 si definisce il contenitore delle informazioni – lo Studio preliminare ambientale, che ogni amministrazione (o proponente) predispone per il livello iniziale della progettazione e, che quindi, dovrebbe far già parte del/dei progetto/i.

In ogni caso, a prescindere dal livello della progettazione, la preliminare verifica ambientale, paesaggistica, con il regime vincolistico ecc., è condotta per ciascuno dei livelli di progettazione e a partire dalla proposta di inserimento nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

Riprendiamo l'art. 19:

19. Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (articolo così sostituito dall'art. 8 del d.lgs. n. 104 del 2017)

1. Il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del presente decreto, nonché copia dell'avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33.

Quindi vediamo le informazioni che per il parco progetti del PMS avrebbero potuto essere sinteticamente inserite in VAS, cogliendo l'opportunità della norma e nella considerazione che le valutazioni ambientali e le eventuali prescrizioni di dettaglio sarebbero state

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

ALLEGATO IV BIS

ALLEGATO IV-bis - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19

(allegato introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;

b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;

b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.

5. *Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

L'art. 19 dispone anche che:

*comma 5. L'autorità competente, **sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto,** tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi.*

Dunque è auspicabile che nello sviluppo degli studi e delle relazioni anche sintetiche si assumano/considerino/verifichino i criteri dell'**ALLEGATO V**

(che nel caso analizzato erano presi in considerazione in maniera generica, per quanto lo studio V.Inc.A. li rappresenta – scheda per scheda – nella descrizione dell'interazione opera-ambiente)

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19

(allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;

b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;

c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;

d) della produzione di rifiuti;

e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;

f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;

g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

2. Localizzazione dei progetti.

*Deve essere considerata **la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:***

a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;

b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;

c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

c2) zone costiere e ambiente marino;

c3) zone montuose e forestali;

c4) riserve e parchi naturali;

c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;

c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;

c7) zone a forte densità demografica;

c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Infatti nel Rapporto istruttorio per la Valutazione di Incidenza è rilevato che:

[...] Tali aree, per la loro limitata estensione e per l'isolamento fisico dovuto alla presenza del mare, costituiscono un unicum naturalistico delicato nelle quali l'attività dell'uomo, se non controllata, può portare a forme di degrado non recuperabili nel breve periodo. Va aggiunto che l'isolamento fisico costringe le specie vegetali e animali presenti, ad adattarsi alle condizioni pedoclimatiche locali, evolvendosi, in alcuni casi, verso forme considerate rare o addirittura endemiche. In questo contesto la Valutazione di Incidenza Ambientale assume particolare rilievo.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Le azioni, gli obiettivi e le misure riportate nel "Piano di mobilità sostenibile interna alle isole minori siciliane occidentali", in considerazione anche di una diminuzione deH'inquinamento, risultano in linea generale condivisibili per i benefici effetti che hanno sull'ambiente.

All'interno di questo quadro generale vi sono tuttavia alcune misure e/o azioni e/o interventi, riportati negli elaborati del piano in oggetto, che possono avere una incidenza sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti Natura 2000, e che sono:

- *potenziamento attracchi nelle isole;*
- *concentrazione dei visitatori in un sito Natura 2000 dovuto all'uso degli autobus rispetto ai singoli mezzi privati che provocano un consistente pressione istantanea di persone;*
- *concentrazione ed eccesso di visitatori e di mezzi motorizzati in un sito Natura 2000 in dipendenza del periodo stagionale (maggiore in estate rispetto all'inverno);*
- *creazione di aree di sosta in un sito Natura 2000;*
- *estensione della rete viaria urbana ed extraurbana in un sito Natura 2000;*
- *estensione dei percorsi ciclopedonali in un sito Natura 2000;*
- *costruzione e manutenzione delle strade e dei parcheggi che possono avere refluenze in un sito Natura 2000;*
- *posti auto su strada all'interno di un sito Natura 2000;*
- *modalità di gestione dei parcheggi e dei posti auto su strada che possono avere refluenze in un sito Natura 2000;*
- *regolamento di accesso all'isola con mezzo privato al seguito;*
- *estensione di barriere vegetali/corridoi ecologici;*
- *interventi di mitigazione impatti sulla faùna;*
- *valorizzazione sentieri e ciclabili;*
- *adeguamento geometrico-compositivo del canale stradale;*
- *viabilità tangenziale (solo se ha refluenze in un sito Natura 2000).*

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

Come evidente, il "Piano di mobilità sostenibile interna alle ìsole minori siciliane occidentali" presenta un carattere di genericità. Nessun degli interventi sopra elencati ha un livello di progettazione di dettaglio.
Si può in questa fase prevedere, nel caso di visite che interessino un'area o dell'afflusso di turisti in una spiaggia interna ad un sito Natura 2000, la prescrizione che venga adottato dall'Ente Gestore della riserva naturale, o dal Comune di Favignana per le Isole Egadi, un regolamento di accesso dei visitatori.
Altresì, qualora un intervento interessi un habitat prioritario (come ad esempio nel caso di alcune aree di sosta o parcheggio) ricadente all'interno ad un sito Natura 2000, deve essere prescritto il divieto assoluto ad attuare tali opere.
Sulle altre misure e/o azioni e/o interventi previsti dal piano, in assenza di una progettazione di dettaglio, in questa fase non ci si può esprimere.
Fra gli elaborati presenti nel "Piano di mobilità sostenibile interna alle isole minori siciliane occidentali" vi è un documento denominato "Screening alla valutazione di incidenza ambientale - nota tecnica".
Tale documento risulta piuttosto scarno e non può essere paragonato ad uno studio di incidenza.

Conseguire la qualità degli Studi e della reportistica ambientale per sviluppatori e valutatori degli interventi di trasformazione e di rigenerazione

A conferma di quanto sopra rappresentato, lo stesso documento riporta che in tutti gli interventi di circolazione e sosta "saranno previste in fase progettuale ed esecutiva azioni atte a salvaguardare gli habitat di valore ecologico e paesaggistico e ad escludere possibili incidenze ambientali ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica". Oppure, nel caso della mobilità ciclistica, che "le modalità di intervento per il recupero e la valorizzazione della rete dei sentieri dovranno essere valutate con uno studio ad hoc che localizzi puntualmente le azioni tali da non interferire con habitat di valore ecologico e paesaggistico e che individui gli standard progettuali ed esecutivi tali da escludere possibili incidenze ambientali ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica".
Peraltro il rimando alla progettazione esecutiva di ogni singolo intervento permette di acquisire il parere degli Enti Gestori, non presente in questa fase.

La verifica VIA e VincA, fino all'opportuno livello, possono essere condotte nel pertinente capitolo di VAS dedicato all'individuazione degli impatti e alla loro stima... e supportate dagli specifici elaborati allegati

Definire opportune “liste /modelli di controllo” per facilitare l'interoperatività dalle prime fasi di avvio delle procedure ...

L'esempio utilizzato ha fatto emergere come lo sforzo iniziale (per tutte le procedure, ma soprattutto per strumenti che presuppongano l'integrazione/unificazione dei procedimenti) sia quello più importante sia ai fini dell'agevole verifica della sostenibilità, quanto per la definizione delle condizioni e delle prescrizioni per l'attuazione dello strumento (che sortisce in ogni caso interventi o progetti) e per l'eventuale integrazione delle prestazioni ambientali a livello normativo/regolamentare.
In tal senso si rileva la necessità di:
- applicare, prima dell'avvio della procedura (e quindi della proposta di P/P/P) il principio della collaborazione istituzionale e/o del supporto offerti dall'Autorità competente sia attraverso l'utilizzo di fasi e modelli operativi (che sono attivi – modelli e documenti sono ospitati sia sul Portale nazionale quanto su vari siti delle regioni e delle autorità competenti).

In tale quadro di riferimento si inserisce l'ultima parte della nostra discussione: *Definire opportune “liste /modelli di controllo” per facilitare l'interoperatività, dalle prime fasi di avvio delle procedure di valutazione ambientale, tra i proponenti, e i soggetti competenti in materia ambientale che a vario titolo intervengono nei procedimenti.*

Definire opportune “liste /modelli di controllo” per facilitare l'interoperatività dalle prime fasi di avvio delle procedure ...

La normativa europea e nazionale sulla VIA hanno definito checklist di verifica e di controllo graduate per ciascuno dei livelli delle procedure ambientali di VIA e di V.Inc.A.
Tali documenti si iscrivono perfettamente nell'obiettivo della semplificazione e del raffozamento delle competenze degli sviluppatori e dei valutatori quali obiettivi in ultimo individuati dalla Direttiva VIA per il sostegno dei quali sono state elaborate le linee guida europee sulla VIA.
Da tali guide il Ministero (e anche le Regioni che possono individuare ulteriori misure più cautelative nei confronti dell'ambiente locale di riferimento) hanno ricavato le proprie, per quanto ritengo necessario che ogni sviluppatore e valutatore approfondiscano la lettura dei documenti (delle guide e delle liste generate dai contratti della Commissione e pubblicate sul portale della DG Ambiente - oltre che sul portale del MATTM, come dai riferimenti che vi abbiamo fornito sulla pagina di questo e del precedente evento).

Definire opportune "liste /modelli di controllo" per facilitare l'interoperatività dalle prime fasi di avvio delle procedure ...

Come potrete notare il punto c) che ho riportato prima -

c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

c2) zone costiere e ambiente marino;

c3) zone montuose e forestali;

c4) riserve e parchi naturali;

c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;

c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;

c7) zone a forte densità demografica;

c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

- come anche gli altri criteri che trovate sparsi nel T.U. Ambiente per VIA sono tratti dai seguenti documenti orientativi VIA rivisti per il 2017 (che sono stati preparati da Milieu Ltd e COWI A / S nell'ambito di un contratto specifico contratto di servizio numero 070201/2016/729522/SER/ENV.D.1.A contratto quadro ENV.F.1/FRA/2014/0063 con la direzione generale per l'ambiente della Commissione europea).

Definire opportune "liste /modelli di controllo" per facilitare l'interoperatività dalle prime fasi di avvio delle procedure ...

- *Guidance on Screening (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*
- *Guidance on Scoping (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*
- *Guidance on the preparation of the EIS Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*

A seguire
Checklist e guide

*le traduzioni delle tabelle e gli schemi sono produzioni originali della relatrice

Checklist e raffronto tra UE, IT e Regione Siciliana

Domande da prendere in considerazione. Per ulteriori approfondimenti sulle questioni consultare le domande della Guida allo Scoping. UE	**ITALIA**	**Regione Siciliana**	**Si/No? Fornire una breve descrizione**	**E' probabile che si traduca in un impatto significativo? Si/No? Perché?**
Breve descrizione del progetto				
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comportano azioni che causeranno cambiamenti fisici nei luoghi? (topografia, uso del suolo, cambiamenti nei corpi idrici, ecc.)?	1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.).		
2. Per la costruzione o l'esercizio del Progetto saranno utilizzate risorse naturali come terra, acqua, materiali o energia, che sono non rinnovabili o che scarseggiano?	2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili.		
3. Il progetto implicherà l'uso, lo stoccaggio, il trasporto, la manipolazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere dannosi per la salute umana o per l'ambiente o sollevare preoccupazioni su reali o potenziali rischi per la salute umana?	3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana.		
4. Il progetto produrrà rifiuti solidi durante le fasi di costruzione e/o esercizio e/o dismissione?	5. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione.		
5. Il progetto rilascerà nell'aria inquinanti o sostanze pericolose, tossiche o nocive?	7. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera.		

Checklist e raffronto tra UE, IT e Regione Siciliana

6. Il progetto causerà rumore, vibrazioni o emissioni luminose, energia termica o radiazione elettromagnetica?	9. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.		
7. Il progetto potrà comportare rischi di contaminazione del terreno o delle acque per emissioni di inquinanti sul terreno o in fognature, in acque superficiali, in acque sotterranee, in acque costiere o mare?	11. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare.		
8. Durante la costruzione o l'esercizio del Progetto ci sarà il rischio di incidenti che potrebbero influenzare la salute umana o l'ambiente?	13. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.		
9. Il progetto avrà un impatto sui cambiamenti sociali, ad esempio, nella **demografia,** negli stili di vita tradizionali, nell'occupazione?				
10. Ci sono **altri fattori** che dovrebbero essere considerati come effetti consequenziali che potrebbero generare **impatti ambientali anche cumulativi con altre attività esistenti o pianificate nella località?**				
11. Ci sono aree di interesse storico o di importanza culturale nel sito di progetto o nel contesto di riferimento che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del progetto? 11. Il progetto si trova all'interno o vicino ad aree protette dalla legislazione internazionale, dall'UE, o dalla legislazione	15. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del	9. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto		

Checklist e raffronto tra UE, IT e Regione Siciliana

nazionale o locale per la loro importanza ecologica, valore paesaggistico, culturale o di altro tipo, che potrebbero essere influenzate dal progetto?	progetto?			
12. Ci sono altre aree prossime al sito di localizzazione o nel contesto che sono importanti o sensibili in ragione del loro valore ecologico, ad es. zone umide, corsi d'acqua o altro, corpi idrici, zona costiera, montagne, foreste o boschi, che potrebbero essere interessati dal Progetto?				
13. Nelle aree di progetto o in prossimità ci sono aree che vengono utilizzate da specie di fauna o flora protette e importanti o sensibili, ad es. per allevamento, nidificazione, foraggiamento, riposo, svernamento, migrazione, che potrebbero essere influenzate dal progetto?	17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto		
14. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono aree interne, costiere, marine o acque sotterranee (o caratteristiche dell'ambiente marino) che potrebbero essere influenzate dal progetto?	19. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto		
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono **aree o caratteristiche di elevato livello paesaggistico o valore scenico che potrebbero essere influenzate dal progetto**?				

Checklist e raffronto tra UE, IT e Regione Siciliana

progetto?				
22. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani per futuri usi del suolo che potrebbero essere influenzati dal Progetto?	27. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto		
23. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono aree che sono densamente popolate o costruite, che potrebbero essere influenzate dal progetto?	29. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	16. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.		
24. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono aree che sono occupate da recettori sensibili per esempio ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture comunitarie, che potrebbero essere influenzate dal Progetto?	31. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto	17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.		
25. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono aree ove sono presenti risorse importanti, di elevata qualità o scarse, ad es. acque sotterranee, acque superficiali, silvicoltura, agricoltura, pesca, turismo, minerali, che potrebbero essere influenzate dal progetto?	33. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.		
26. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono aree che sono già soggetti a inquinamento o a danno ambientale, ad es. dove sulla base delle norme esistenti gli standard ambientali sono superati, e potrebbero essere influenzate dal progetto?	35. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali	19. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazio-		

Checklist e raffronto tra UE, IT e Regione Siciliana

	previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	ne del progetto		
27. Il sito del progetto è suscettibile di terremoti, cedimenti, frane, erosione, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse per esempio. inversioni di temperatura, nebbia, venti severi, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	36. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	20. Il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto.		
	38. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	21. Le eventuali interferenze del progetto sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati.		
	40. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?			

Riferimenti essenziali:

Agenda per la semplificazione
Conferenza di Servizi
> Guida alle novità della Conferenza di Servizi

D.Lgs, 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale –c.d Codice dell'Ambiente

D.P.R. n. 357 del 1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

Portale MATTM delle VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA – AIA Specifiche tecniche e modulistica
Global indicator framework for the Sustainable Development Goals and targets of the 2030 Agenda for Sustainable Development
La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile
Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'Ambiente
Linee guida per la valutazione ambientale strategica
Elementi per l'aggiornamentodelle norme tecniche in materia di valutazione ambientale
Studi e indagini di settore
EU Policy on the Urban Environment – Overview
Decision No 1386/2013/EU of the European Parliament and of the Council of 20/11/2013 on a General Union Environment Action Programme to 2020 'Living well, within the limits of our planet'
Strategia Biodiversità
Politiche europee e città. Lo sviluppo urbano sostenibile nella politica di coesione
Le città verso la nuova politica di coesione e l'iniziativa urbana europea
Sviluppo Urbano

GRAZIE PER L'ATTENZIONE